



**STUDI
E
RICERCHE
SUL
TERRITORIO**

collana diretta da

**Giacomo
Corna-Pellegrini**

condirettore

Elena dell'Agnese

Edizioni

UNICOPLI

Milano

DIDATTICA CRITICA DELLA GEOGRAFIA

Libri di testo, mappe,
discorso geopolitico

a cura di Enrico Squarcina

L'IMMAGINE DELL'ITALIA ATTRAVERSO I CORSI DI LINGUA E CULTURA ITALIANA PER STRANIERI

Simone Betti

Premessa

Attraverso l'analisi dei manuali di italiano per stranieri – adottati dalle scuole di lingua e cultura italiana, presenti sul territorio nazionale – si è cercato di individuare la presenza, la persistenza, la modificazione, la sostituzione e la rimozione di stereotipi culturali nei corsi per stranieri che, oltre a fornire nozioni linguistiche, cercano di avvicinare gli studenti al territorio, alla cultura e allo stile di vita italiano.

La scelta dei libri di testo in uso nelle singole scuole è occasione per rilevare eventuali 'implementazioni culturali' che concorrono a dare dell'Italia un'immagine più o meno 'distante' o fuorviante rispetto alla realtà vissuta dagli italiani, o al contrario per evidenziare la tendenza di alcuni sussidi ad adeguarsi ai cambiamenti sociali, con l'intenzione di fornire una visione dell'Italia più rispondente al vero.

I dialoghi e le situazioni proposti nei differenti strumenti linguistico-letterari si distinguono per i temi trattati, per come vengono presentati e per le regioni d'Italia cui è dedicata maggiore o minore attenzione. La testimonianza privilegiata dei docenti consultati è servita a meglio comprendere le aspettative degli allievi e a chiarire la portata degli interventi messi in atto dagli insegnanti per integrare i sussidi a loro disposizione e rispondere meglio a quelle aspettative.

Lo studio della lingua e della cultura italiana da parte di studenti stranieri giovani e adulti è una costante attrazione, specie

per motivi culturali e turistici¹: «se la ricchezza letteraria sottesa a questo patrimonio linguistico non manca di essere spesso sottolineata, un po' più in ombra appare essere l'aspetto di informazione geografica. Anche per chi a lungo studia la lingua italiana, spesso la geografia della penisola rimane un mistero, un confuso sfondo sul quale si stagliano alcuni celeberrimi nomi come Firenze, Roma, Napoli, sospesi nel loro prestigio in uno spazio che ha poco di concreto» (Papotti, 1997, p. 73). Questa annotazione offre lo spunto per analizzare anche il ruolo della geografia nei libri di testo di 'italiano per stranieri', per capire la funzione che essa ha all'interno di un corso di lingua e ipotizzare possibili approfondimenti.

Per la ricerca sono stati consultati 35 manuali e sussidi specifici a tale didattica, utilizzati dalle scuole apposite. Dell'intero corpus, 18 testi, quelli più attenti ai contenuti geografici, sono stati analizzati al fine di evidenziare come anche la scelta della presentazione di determinati aspetti geografici del nostro territorio contribuisca ad alimentare o modificare in modo positivo, negativo o semplicemente realistico l'immagine che lo straniero ha dell'Italia. Diverse saranno infatti le implicazioni se tali utenti sono dei semplici turisti che si avvicinano all'italiano per passione, se sono persone che utilizzano la lingua italiana per lavoro, o se sono immigrati nel nostro paese che hanno esigenze concrete di integrazione sviluppando competenze per accostarsi alla scuola, al lavoro, all'amministrazione pubblica, ecc.

I manuali di lingua sono quindi principalmente di due tipi a seconda che si rivolgano a studenti stranieri che vengono in Italia per turismo (11 testi analizzati servono *ad hoc*), oppure a discenti stranieri adulti, bambini o ragazzi che si sono trasferiti stabilmente in Italia (7 testi)².

1. Direttive europee

Entrambi i tipi di manuali in questione rispondono alle nuove direttive europee sulla formazione permanente stabilite dal

¹ Oltre 2.000 arrivi annui nella sola provincia di Pesaro e Urbino (Betti, 2007, p. 395).

² L'analisi è stata effettuata costruendo la tavola sinottica pubblicata a p. 96.

Consiglio Europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000. Dalla enunciazione delle competenze da raggiungere per il percorso formativo dei cittadini europei deriva anche la nuova impostazione per l'insegnamento delle lingue straniere, sempre più tesa non solo a far acquisire una padronanza grammaticale, ma allo sviluppo di abilità culturali e interculturali nelle quali la geografia, prestandosi allo studio trasversale, diventa ambito imprescindibile, in particolare se si fa riferimento alle seguenti competenze: comunicativa in lingua straniera, competenza matematica e competenze in ambito scientifico e tecnologico, competenze sociali e civiche, senso di iniziativa e di imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturali³.

A Lisbona è stato altresì disposto che gli Stati dell'UE cominciasse a provvedere ad un ammodernamento dei sistemi formativi così da poter rispondere alle sfide sociali e demografiche innescate dal processo di globalizzazione⁴. In seguito, a Barcellona, il 15 e 16 marzo 2002, il Consiglio Europeo ha stabilito che entro il 2010 tutti i sistemi di formazione europei debbono diventare punto di riferimento per la qualità nel contesto mondiale⁵ e, a questo scopo, sono stati indicati gli obiettivi comuni, al fine di migliorare i sistemi di formazione nazionali.

In particolare, ad ogni singolo paese è richiesto di sviluppare una strategia per sostenere quegli studenti più giovani che presentano carenze educative dovute a motivi personali, economici o socioculturali e per offrire loro l'occasione di sviluppare le proprie potenzialità. Anche per gli adulti debbono essere assicurate occasioni utili ad aggiornare costantemente le loro competenze. È inoltre necessario garantire che l'offerta formativa sia

³ L'ampio spettro delle competenze citate mira a favorire i processi di organizzazione autonoma del proprio apprendimento (imparare ad imparare) nonché a sviluppare l'espressione creativa di idee, esperienze e sensazioni. Appare ovvio che l'impostazione didattica nel suo insieme riconosce l'importanza di raggiungere una piena consapevolezza dei mezzi di comunicazione disponibili per la musica, l'arte, la letteratura, ecc.. La finalità è quella di stimolare il senso critico in rapporto alla fruizione di tutte quelle tecnologie dell'informatica per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione che ormai non possono essere escluse da alcuna attività didattica.

⁴ Conclusioni della presidenza, Lisbona, 23-24 marzo 2000 (www.europarl.europa.eu/summits).

⁵ Conclusioni della presidenza, Barcellona, 15-16 marzo 2002 (www.europarl.europa.eu/summits).

strettamente connessa alla politica sociale e lavorativa, senza tralasciare altri metodi di innovazione che interessano i giovani.

Contestualmente a questi obiettivi generali sono tracciate le competenze chiave da raggiungere e alcune tra queste hanno carattere eminentemente geografico. Secondo quanto recita il documento: «attraverso le lingue straniere si giunge in contatto con altre culture e altre mentalità. È necessario quindi un atteggiamento di curiosità e interesse verso la comunicazione interculturale, che sia in grado di apprezzarne la varietà» (competenza interculturale).

La competenza scientifica aiuta a «spiegare il mondo esterno» fornendo gli strumenti adatti a riconoscere ed «elaborare i problemi più importanti». Non può sfuggire lo stretto legame di quest'ultima con la competenza tecnologica che permette l'applicazione pratica e aiuta ad «interpretare i cambiamenti determinati dall'attività umana». La competenza scientifica e la competenza tecnologica insieme supportano la lettura della complessità, lo sviluppo della consapevolezza della responsabilità di ogni cittadino.

I docenti impegnati nel promuovere le competenze digitali «dovrebbero anche educare a sviluppare un atteggiamento critico nei confronti delle informazioni disponibili e ad utilizzare responsabilmente questo mezzo».

Non è di pura integrazione il rimando alle competenze sociali e civiche perché esse permettono di «prendere parte alla vita civile in modo democratico, costruttivo ed efficace», fondamentale è dunque la «capacità di comunicare in differenti contesti, di trasmettere e comprendere differenti punti di vista».

Essenziali diventano, infine, la «capacità di trasformare le idee in realtà» (competenza imprenditoriale), la «consapevolezza e la comprensione della propria cultura e un forte senso di identità per poter rispettare le altre culture».

Come sottolinea Giuseppe Fioroni nel documento di presentazione del nuovo obbligo di istruzione, tutte le competenze dianzi citate costituiscono «quel saper fare ad ampio spettro che conferisce senso autentico e motivante alle cose apprese e utilizzate, perché siano riconducibili a sé e utilizzabili in più campi e con versatilità. Al contempo i saperi, fermi restando i programmi dei diversi corsi di studio, devono potersi concentrare, in primo luogo su conoscenze chiave irrinunciabili, apprese in

modo serio e generative di nuovo apprendimento» (Ministero della Pubblica Istruzione, 2007, p. 4).

Le competenze di cui anche gli insegnanti devono disporre vengono definite da Fischer (2002, p. 155) come «l'insieme delle risorse che mobilitano per agire; non si tratta cioè delle conoscenze e delle capacità da utilizzare, ma della messa in gioco di tali risorse per affrontare situazioni complesse. Possedere competenze vuol dire, dunque, saper impegnare i propri saperi, le proprie capacità cognitive e quelle relazionali: perciò le competenze non sono saperi, saper fare e attitudini, ma le capacità di mobilitarli»⁶.

Un corso di lingua straniera che ambisca a sviluppare tali competenze predilige una tipologia di lezione in cui si evidenzia il collegamento esistente tra la padronanza linguistica e l'inserimento in un contesto socioculturale. Grazie a un manuale che offra un'ampia scelta di situazioni legate alla vita italiana di tutti i giorni (quindi che presenti le strutture grammaticali, morfologiche e sintattiche in dialoghi, letture, immagini o approfondimenti inerenti il lavoro, la scuola, le tradizioni, gli ambienti, le abitudini, l'informazione, la cultura), si impara ad utilizzare la lingua con responsabilità culturale e interculturale, così come richiesto dai parametri europei. Si vedano ad esempio i contenuti sintetizzati in tabella per i manuali *Progetto Italiano*, *Espresso*, *Qui Italia*, o *Anch'io parlo, leggo, scrivo in italiano*. Un altro elemento importante da tenere in considerazione nell'analisi dei testi di italiano per stranieri è il *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*, istituito dal Consiglio d'Europa. L'intento di tale organismo è di fornire una base comune e coerente per l'elaborazione del processo di apprendimento/insegnamento delle lingue straniere e per la valutazione dei risultati raggiunti. Parimenti si insiste su obiettivi, contenuti e metodi idonei ad assicurare la trasparenza dei corsi, dei programmi e delle certificazioni necessarie per la cooperazione internazionale nel campo delle lingue moderne. Le disposizioni europee forniscono una dettagliata analisi dell'uso della lingua, delle competenze linguistiche, delle conoscenze e abilità; consentono inoltre di

⁶ Si veda la Raccomandazione 2006/962CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, relativa a *Competenze chiave per l'apprendimento permanente*, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'UE L. 394 del 30.12.2006, pp. 10-18.

focalizzare «obiettivi di qualsiasi tipo e descrivere i risultati raggiunti tenendo conto dei diversi bisogni, caratteristiche e risorse degli apprendenti» (Quartapelle e Bertocchi, 2002, p. 6). Il dettato si rivolge a tutti coloro che «operano professionalmente nel campo delle lingue» (*ibidem*, p. XI) quindi ai discenti, agli insegnanti, agli esaminatori, agli ispettori ministeriali, ai formatori, agli amministratori scolastici e chiaramente agli autori di libri di testo che in base a tali obiettivi hanno dovuto impostare un rinnovato sistema di insegnamento delle lingue straniere.

2. *Analisi dei libri di testo*

I 18 libri analizzati riservano una sezione più corposa a tematiche geografiche e hanno in comune la presenza di un apparato cartografico: in tutti i testi (esclusi due che sono rivolti alla scuola primaria), si trova una carta politica d'Italia con la relativa suddivisione in regioni e con l'indicazione dei capoluoghi di provincia. Tutti affrontano l'orientamento in una città proponendo significativi stralci della pianta. In ogni testo è presente l'enunciazione di topologie (dietro, davanti a, vicino a, ...) abbinate alla descrizione di un'abitazione. L'aspetto che colpisce, in relazione alle tematiche geografiche, è che gli elementi topografici, cartografici, antropici ed altri ancora citati, non sono fini a se stessi, ma sono funzionali all'apprendimento di strutture grammaticali e comunicative⁷. È anche documentato il percorso inverso, cioè quello che attraverso la presentazione di aspetti geografici e socioculturali arriva a far conoscere le strutture grammaticali e sintattiche. Sono metodi tesi a sviluppare quella competenza interculturale che è stata considerata dal Consiglio d'Europa essenziale nell'apprendimento di una lingua straniera. Una didattica mirata in tal senso «parte dal presupposto che l'apprendimento linguistico debba sempre avvenire per scoperta, in situazioni sociali e, preferibilmente, in contatto con i parlanti dell'altra lingua; essa dunque non può essere divisa in par-

⁷ Fa eccezione un solo caso in cui si è riscontrato un eccessivo impiego delle topologie, ma ciò potrebbe essere giustificato da un'impostazione del testo legata a pratiche di insegnamento quasi del tutto superate, in quanto inclini alla memorizzazione e alla predilezione per metodologie deduttive le quali sembrano meno adatte di quelle induttive ed esperienziali che oggi si tende a preferire.

ticelle minime ma va presa globalmente» (Dolci e Celentin, 2000, p. 100).

Tra gli aspetti essenziali da tenere in considerazione rientra la selezione ponderata del materiale presentato dai libri di testo, materiale che deve essere autentico, perché solo in questo modo si evita di incorrere nel rischio di alimentare lo stereotipo. In effetti, la presenza di stereotipi nei libri analizzati appare minima e questo è veramente positivo, anche se non mancano elementi di richiamo conosciuti all'estero che, ad onor del vero, vengono citati solo in fase iniziale per attivare le conoscenze pregresse, suscitare interesse e curiosità e quindi stimolare l'aspetto motivazionale del discente. Ne è un esempio evidente la cucina: sicuramente l'Italia è conosciuta al mondo per i suoi prodotti alimentari, *in primis* per la pizza e gli spaghetti. Le pietanze e i cibi, se presentati singolarmente, contribuiscono ad alimentare questo stereotipo, se invece sono proposti in relazione alla varietà regionale della cucina italiana assumono un significato identitario. Al proposito non possono sfuggire gli apporti che confluiscono nelle abitudini alimentari locali in virtù delle influenze dei popoli che nei secoli scorsi sono stati presenti nelle diverse regioni italiane: dagli arabi ai greci, dagli austriaci ai francesi. La cucina quindi si connota quale terreno di esercitazione culturale e interculturale e offre all'allievo la possibilità di scoprire un'Italia che ha una ricchissima varietà regionale demolendo gradualmente uno stereotipo ben radicato all'estero. Il testo *Buon Appetito! Tra lingua italiana e cucina regionale* (2004) per esempio avanza la sua proposta linguistica attraverso ricette di tutte le regioni d'Italia. L'elencazione degli ingredienti diventa occasione per presentare tipicità regionali della tradizione o del territorio con attività linguistiche a seguire.

L'attenzione dell'insegnante dovrà essere rivolta sempre a presentare la cultura dell'intero mosaico regionale, non solo quella della regione in cui lavora, al fine di non sminuire la varietà della cultura italiana, che è frutto della sintesi e del meticciamento di varie componenti territoriali. Di nuovo a questo riguardo, i testi hanno una certa attenzione a presentare varie parti d'Italia anche solo attraverso fotografie (immagini e altri strumenti iconici statici) di città d'arte o di paesaggi naturali: si va da nord a sud, anche se ci sono regioni, come il Molise e la

Basilicata, che non vengono mai nominate, a meno che non si proceda ad una rassegna di tutte le regioni italiane.

Se è vero che in seguito alle disposizioni dell'UE ai libri di testo viene richiesto di adeguarsi ai nuovi obiettivi per favorire l'apprendimento degli aspetti sopra citati, è anche vero che nel presentare la situazione italiana si tende a dare un'immagine positiva del Paese. Sono caduti molti degli stereotipi più radicati, tuttavia nel caso dell'Italia pare doversi osservare una predilezione a rintracciarne i punti di forza nelle sue elevate espressioni artistiche, musicali, letterarie, finanche cinematografiche come quelle neorealiste, che però fanno riferimento ad un passato più o meno lontano e non sempre sembrano utili per una didattica che voglia far comprendere le situazioni attuali.

Quanto detto emerge anche nei manuali rivolti agli stranieri, generalmente adulti, che studiano l'italiano per passione attraverso corsi di lingua nel loro paese d'origine, vi troviamo sempre un'ampia sezione dedicata a questi temi. In questo secondo caso è chiaro, tuttavia, che la proposta di aspetti positivi e valoriali del nostro Paese è finalizzata anche ad una promozione turistica del territorio e delle sue risorse.

I manuali dedicati agli stranieri che vivono in Italia sono invece forse più funzionali all'integrazione e quindi esemplificano situazioni concrete che si possono verificare: colloqui di lavoro, compilazione di modulistica vigente, circostanze possibili negli uffici e nelle strutture ai quali gli stranieri debbono rivolgersi (es. Poste, Banche, ecc.).

In entrambi i gruppi di testi risulta molto parziale, se non assente, un'analisi geopolitica e geoeconomica che presenti l'Italia nei suoi aspetti reali e che ne dia un'idea più approfondita e circostanziata, nei suoi pregi e nei suoi difetti.

È sicuramente superficiale l'immagine che spesso si ha del Belpaese nell'Europa del nord. Come è ben noto già sullo scorcio del Settecento Goethe nella celebre poesia "Mignon" descriveva l'Italia come «la terra dove fioriscono i limoni»:

Conosci tu il Paese dove fioriscono i limoni,
Dove tra fitte foglie ardono arance d'oro?
Dal cielo azzurro soffia un vento leggero
Quieto sta il mirto e alto l'alloro
Lo conosci tu dunque?...

(J. W. Goethe 1795/1796).

Era una descrizione dell'Italia dalle caratteristiche prettamente meridionali e dal tono romantico, ma spesso ancora oggi c'è chi rimane ancorato a questa immagine e apprezza esclusivamente l'aspetto pittoresco ed erudito.

Riguardo ai caratteri negativi che gli stranieri vedono nell'Italia, sicuramente il primo è quello della malavita organizzata: la conoscenza però è limitata alla 'mafia' che viene identificata solo come criminalità di sangue e non analizzata come realtà certamente delinquenziale, ma che ha delle motivazioni economiche e politiche da non ignorare. Alcuni libri di testo per stranieri presentano in generale il fenomeno della criminalità organizzata in modo più ampio, comprendendo anche camorra e 'ndrangheta', ad esempio *Progetto Italiano 2* (Marin e Magnelli, 2003, pp. 142-143) in cui il sistema della malavita viene presentato nelle varianti regionali e descritto in modo essenziale come fenomeno che «nato nell'800 controlla oggi gran parte dell'attività economica della Sicilia, come pure il traffico di droga e armi, contando spesso sul sostegno di politici e giudici corrotti. Quelli che la combattono fanno di rischiare la vita, come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, magistrati di Palermo assassinati alcuni anni fa [...]. In Campania la mafia si chiama *camorra*, mentre in Calabria *'ndrangheta*». Il testo è rivolto a studenti con una conoscenza della lingua italiana di livello medio.

Altre ombre sono legate ai problemi ambientali che interessano l'Italia e di cui gli stranieri sono informati. Tra questi vi è lo scandalo dell'immondizia di Napoli che è sicuramente eclatante, seppure non secondario a ecomostri presenti in Campania e in altre parti d'Italia, ma di cui nei libri di testo non si trova traccia, se non per qualche lettura generale sui problemi dell'inquinamento e sulle politiche ambientali.

È chiaro che la mediazione dell'insegnante torna ad essere fondamentale, anche se forse sarebbe altrettanto opportuno un confronto tra geografi e autori di libri di testo, al fine di proporre itinerari didattici più approfonditi e veritieri, per presentare in modo obiettivo e documentato la lettura del nostro Paese.

Da segnalare l'esistenza di un libro di geografia espressamente pensato per studenti stranieri: *Geografia d'Italia per stranieri* di Balboni e Voltolina (2005), nel sito della cui casa editrice si legge: «per chi studia la lingua la conoscenza del territorio in cui essa è parlata è utile, ma per gli studenti di italiano

questa necessità è particolare: la principale caratteristica dell'Italia è la sua varietà, la differenza di cultura, cucina, mentalità, storia tra le varie Regioni» (www.guerra-edizioni.com). Il volume presenta l'Italia nel contesto geografico europeo e si avvale di schede di approfondimento dedicate alla tematica urbana, all'armatura infrastrutturale, allo sviluppo industriale, turistico, finanziario, ecc.. Il quadro si completa con le sezioni incentrate sugli aspetti culturali che vanno dalla storia alle tradizioni, tutte vivacizzate da un opportuno apparato iconografico.

Altrettanto interessanti, per il taglio geografico più esplicito rispetto ad altri, sono i testi *Un giorno in Italia* e *Qua e là per l'Italia*. Il primo utilizza un'ipotetica esperienza di viaggio in treno per attraversare il Paese da nord a sud, toccando città e regioni, il secondo si distingue per un livello avanzato, costruito sulla trasversalità dei contenuti storico-artistici, economici, geografici, gastronomici e di costume di tutte le regioni d'Italia.

Persuaso che una conclusione intesa a tirare le fila di uno scenario così complesso (oltre 800 strumenti linguistico-letterari disponibili) sia inopportuna, mi soffermerò sulla necessaria mediazione culturale, oltre che linguistica, cui sono chiamati i docenti di questi corsi di studio. Quelli che ho avuto modo di intervistare si 'muovono' un po' come fossero dei ponti di barche, utilizzando i libri di testo e altri strumenti linguistico-letterari come barche tra molteplici altre. Come tali li integrano quotidianamente con nuove informazioni e soprattutto con strumenti e generi il più vicini alle richieste delle classi. La manutenzione delle 'barche' è dunque costante, per limare gli stereotipi ancora presenti che da un lato sono (per gli editori) necessari, onde offrire agli stranieri 'ciò che desiderano' e almeno in parte 'ciò che conoscono e ri-conoscono dell'Italia', e dall'altro fare un po' di marketing territoriale turistico (vendere l'Italia).

Bibliografia

- P. E. Balboni, M. Voltolina, *Geografia d'Italia per stranieri*, Perugia, Guerra, 2005.
- S. Betti, *Turismo "culturale": corsi di lingua e cultura italiana per stranieri nelle Marche settentrionali*, in F. Adamo (a cura di), «Competitività e sostenibilità. Tipi di turismo, strategie d'impresa e politi-

- che del territorio (Contributi alle Giornate del Turismo 2005)», Bologna, Pàtron, 2007, pp. 395-405.
- L. Chiappino, N. De Filippo, *Un giorno in Italia*, Roma, Bonacci, 2002.
- L. Cusimano, L. Ziglio, *Qua e là per l'Italia*, Firenze, Alma, 2008.
- R. Dolci, P. Celentin (a cura di), *La formazione di base del docente di italiano per stranieri*, Roma, Bonacci, 2000.
- L. Fischer, *Gli insegnanti: ruolo e funzione*, in L. Ribolzi (a cura di), «Formare gli insegnanti», Roma, Carocci, 2002, pp. 149-173.
- Ministero della Pubblica Istruzione, *Il nuovo obbligo di istruzione: cosa cambia nella scuola? La normativa italiana dal 2007*, Firenze, Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica (ex Indire), 2007.
- D. Papotti, *Bussola, Mappa e abbecedario*, «Geografia nelle scuole», n. 3, 1997, pp. 73-77.
- D. Papotti, R. A. Walsh, *Il ruolo della cartografia nell'insegnamento della lingua italiana come L2: una rassegna di libri di testo per gli studenti universitari negli Stati Uniti*, «Bollettino dell'A.I.C.», nn. 123-125 (aprile-dicembre), 2005, pp. 105-118.
- F. Quartapelle, D. Bertocchi (a cura di), *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento insegnamento e valutazione*, Firenze-Oxford, La Nuova Italia, 2002.

Testi analizzati	Apparato cartografico	Apparato iconografico	Contenuti geografici	Stereotipi
Favaro G. - Bettinelli G. - Piccardi E., <i>Insieme facile</i> , Milano, La Nuova Italia, 2004. Indirizzato a scuole secondarie 1° grado.	<ul style="list-style-type: none"> - Carta politica d'Italia con regioni e capoluoghi (scala non indicata). - Carta meteorologica con indicazione dei mari. - Porzione di pianta di città senza riferimenti a una città reale. - Prospetto di una piazza immaginaria e di edifici in essa presenti. 	Policromo, chiaro, incisivo, di immediata comprensione. Sono presenti sia illustrazioni sia fotografie.	Non ci sono descrizioni dettagliate dei paesaggi, ma sono presentate le varie tipologie di case che insistono sul territorio italiano. - Due pagine riguardano le emergenze artistiche nazionali: Duomo (Milano), ponte dei sospiri (Venezia), David di Michelangelo (Firenze), Basilica di San Pietro (Roma), Golfo di Napoli e Vesuvio. - Tra le bellezze paesaggistiche sono presentati con fotografie Monte Bianco, Dolomiti, Lago Maggiore, Capri e la costa della Sardegna.	Non sono presenti stereotipi.
Gerngross G. - Puchta H. - Rettaroli G., <i>Grandi amici – corso di italiano per ragazzi Vol. II</i> , Recanati, ELI, 2004.	- Carta politica con divisione regioni e indicazione dei capoluoghi. (scala non indicata).	Illustrazioni curate e policrome. Sono presenti anche fotografie.	Scarsi i contenuti geografici. Nella presentazione del tema delle vacanze sono utilizzate quattro fotografie con Colosseo, Ponte Vecchio, spiaggia della Sardegna e paesino di montagna.	Non sono presenti stereotipi.
Gerngross G., Puchta H., Rettaroli G., <i>Grandi amici – corso di italiano per ragazzi Vol. III</i> , Recanati, ELI, 2004.	- Carta politica con divisione regioni e indicazione dei capoluoghi. (scala non indicata).	Illustrazioni curate e policrome. Sono presenti anche fotografie.	Scarsi i contenuti geografici. Presenti 4 fotografie dell'Appennino abruzzese (paesaggio, flora, fauna) con riferimento alla possibilità di passeggiare o andare in bicicletta.	Non sono presenti stereotipi.

			Sono presenti anche alcuni concetti spaziali (accanto a, di fronte a, ...) Con riferimento alla possibilità di fare bagni al mare, in piscina e al lago, si citano Alghero, Riviera del Conero e Lago di Garda.	
Amati D. - Bacci P., <i>Un volo nell'azzurro 2 – corso di italiano per stranieri</i> , Rimini, Panozzo, 2006.	- Carta politica con regioni e capoluoghi; - carta meteorologica.	Sono assenti le immagini a colori. Si trovano immagini di personaggi storici italiani (dal campo scientifico a quello cinematografico).	Si descrivono Trieste, Conero, San Remo, Stromboli, Panarea. Altri luoghi sono nominati grazie alle opere d'arte che vi si trovano: Basilica di Sant'Antonio a Padova, Paestum, la bocca della verità, il Maschio Angioino a Napoli, Castel del Monte, i bronzi di Riace, il David di Donatello, la lupa capitolina (musei Vaticani). Alcune grandi città vengono presentate sia da un punto di culturale che geografico.	Non sono presenti stereotipi.
Mazzetti A. - Falcinelli M. - Servadio B., <i>Qui Italia</i> , Firenze, Le Monnier, 1993. Si rivolge a giovani/adulti.	- Cartografia per collocare diverse tipologie di abitazioni; - sagome Isola d'Elba e Sicilia in un dialogo sulle vacanze; - carta meteorologica; - carta del centro storico di Firenze per orientamento.	Abbondante e variegato. Presentati e descritti i paesaggi italiani, i luoghi dove si passa il tempo libero, le maggiori città d'arte ma anche personaggi famosi del <i>Made in Italy</i> dagli stilisti, ai calciatori, ai prodotti che sono il marchio di una cultura, dagli scrittori ai giornalisti più famosi, ai cantanti fino ai compositori.	Presentazione breve di Bologna, Pisa, Torino, Palermo, Matera. Sono presenti anche fotografie di Milano, Roma e della Galleria degli Uffizi di Firenze.	Non ci sono stereotipi, ma c'è un'unità che presenta i luoghi comuni da sfatare.

<p>Chiuchiù A. - Minciarelli F. - Silvestrini M., <i>In Italiano Vol. I</i>, Perugia, Guerra GURU, 1997.</p>	<p>All'interno del corso c'è una sezione "elementi di civiltà" che presenta alcune cartine d'Italia al fine di descrivere i tradizionali elementi geografici. Carta stradale dell'Umbria.</p>	<p>Fotografie in bianco e nero che presentano le principali città d'arte: Roma, Venezia, Firenze, Assisi, Perugia, Bologna e i loro monumenti. Altre foto sono riservate al cibo italiano, ai luoghi di lavoro, agli sportivi, agli attori, al cinema e al teatro. Alcuni disegni accompagnano il testo.</p>	<p>L'attenzione è rivolta più ai contenuti di cultura letteraria, musicale e artistica piuttosto che ai luoghi. L'unica eccezione è un'unità dal titolo "una gita" che descrive Assisi e Perugia.</p>	<p>Non sono presenti stereotipi.</p>
<p>Azzario Chiesa M.P. - Lohana Caire V., <i>Anch'io parlo, leggo, scrivo in italiano</i>, Milano, Trevisini, 2001. Per alunni di scuola secondaria di 1° grado.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Carta d'Italia politica con regioni e capoluoghi; - carta muta della penisola; - carta Asia, Africa, Europa meridionale e Cina; - carta muta dei 5 continenti, zone climatiche d'Italia, fasce climatiche della terra. - carta mentale della terra associata alla tematica dell'emigrazione degli italiani; - carta tematica per illustrare i lavori cui si dedicano gli italiani; - carta tematica con frecce che descrive la provenienza dei maggiori flussi migratori verso l'Italia. 	<p>Fotografie e illustrazioni.</p>	<p>Vengono presentate le regioni e l'organizzazione politica e amministrativa dell'Italia. Tipologie abitative in rapporto al territorio italiano. I luoghi dove gli italiani trascorrono il loro tempo libero con le illustrazioni delle maggiori località turistiche (Roma, Torino, Pisa, Venezia, la costa, le Alpi). Arte, cucina, <i>Made in Italy</i>. In una unità dedicata ai ricordi vengono descritte le vacanze sul Mar Rosso, a Parigi, ma anche l'abbandono del Marocco da parte della famiglia protagonista del libro.</p>	<p>Alcuni stereotipi che vedono gli italiani come ingegnosi, creativi, generosi e capaci di arrangiarsi.</p>
<p>Marin T. - Magnelli S., <i>Nuovo Progetto Italiano 1</i>, Roma, Edilingua, 2008.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Carta politica con regioni e capoluoghi di provincia. - Pianta di una abitazione. - Simboli meteo e carta me- 	<p>Immagini fotografiche di Roma (Piazza di Spagna, antico caffè greco) Amalfi, Firenze (Ponte vecchio),</p>	<p>Si parla del Lago di Como (Unità sul tempo libero). Lettura sull'uso dei mezzi di trasporto urbano.</p>	<p>Non sono presenti stereotipi ad eccezione delle trattazioni riguardanti pasta e pizza.</p>

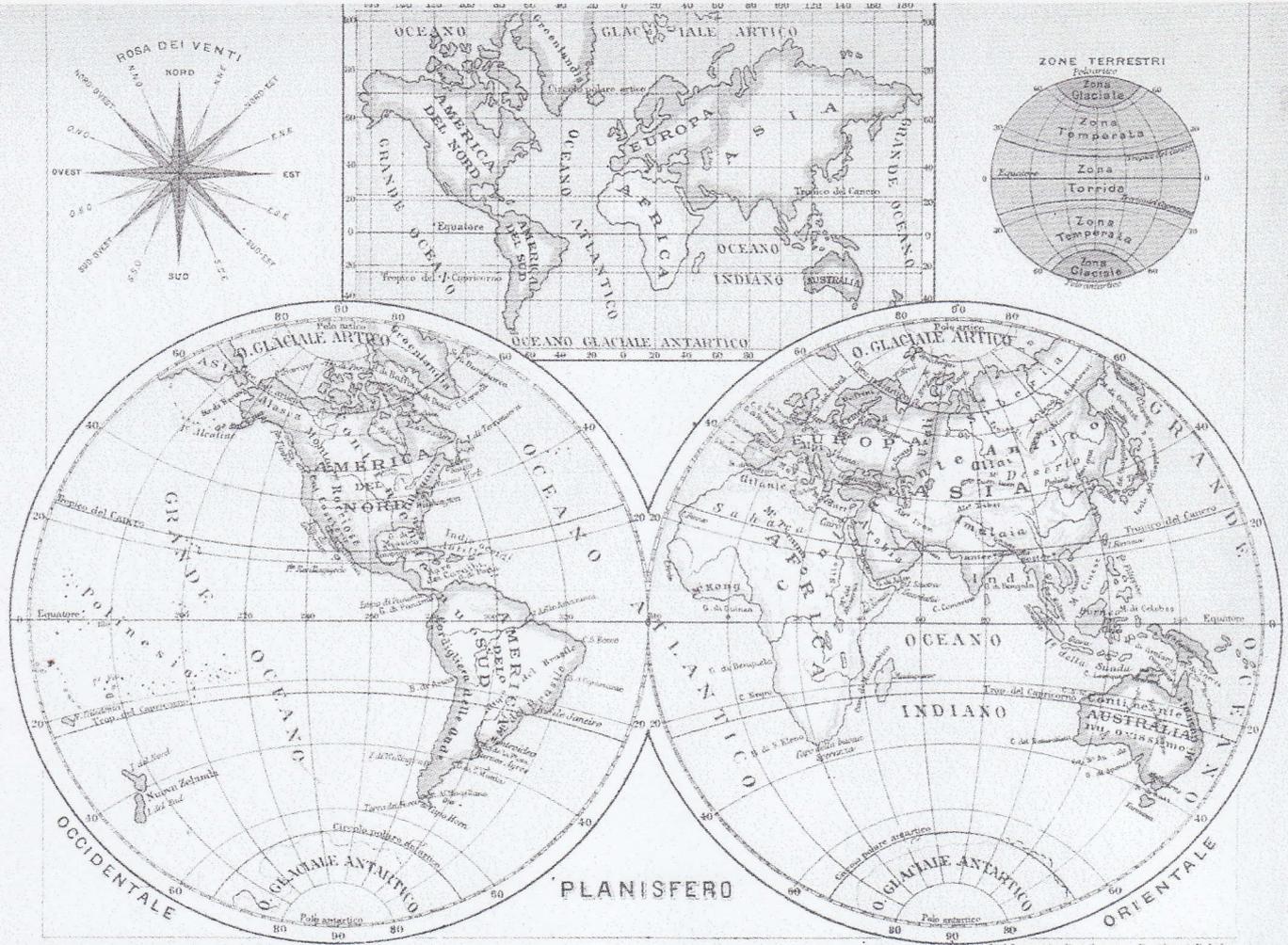
	<p>teorologica con le principali città italiane indicate.</p> <p>- Pianta di una città.</p>	<p>Venezia, Bologna, Maschio Angioino Napoli. Illustrazioni policrome.</p>	<p>Sono presenti anche alcuni concetti spaziali (accanto a, di fronte a, ...).</p> <p>Sono nominate le principali città d'arte, la Sicilia in riferimento a viaggi, vacanze, uso dei treni.</p> <p>Lettura sulla storia della pasta e della pizza. Un argomento culinario conosciuto in tutto il mondo diventa occasione di conoscenza storica e geografica.</p>	
<p>Marin T., Magnelli S., <i>Nuovo Progetto Italiano 2</i>, Roma, Edilingua, 2008.</p>	<p>- Carta politica con regioni e capoluoghi di provincia.</p> <p>- Pianta del centro di Milano.</p>	<p>Immagini fotografiche di Venezia, Milano, Firenze, Bologna, Roma, Napoli attraverso i loro principali monumenti.</p>	<p>L'Italia viene analizzata seppur sinteticamente sotto tutti i suoi principali aspetti, quello storico artistico, letterario, musicale, dell'istruzione, dell'economia, dello sport, scientifico e ambientale.</p> <p>Vengono presi in considerazione anche aspetti negativi dell'Italia quali il precariato, l'immigrazione, la criminalità organizzata, il calo delle nascite.</p>	<p>Non sono presenti stereotipi. Al contrario la presentazione dei contenuti prima citati contribuisce a dare un'immagine dell'Italia che non sia solo quella del "Bel Paese".</p>
<p>Bali M. - Rizzo G., <i>Espresso 2</i>, Firenze, Alma, 2008.</p>	<p>- Carta politica d'Italia con divisione regioni e indicazione capoluoghi mari e confini.</p> <p>- Carta illustrazione sull'Arcipelago della Maddalena.</p> <p>- Carta illustrazione per percorso traghetto o aereo da</p>	<p>Fotografie e illustrazioni policrome.</p>	<p>Nell'unità dedicata alle vacanze si nominano Sorrento e la Sardegna.</p> <p>Presentazione delle differenti tipologie di case.</p> <p>Vacanza in villaggio turistico. Modalità di trasporto in traghetto.</p>	<p>Non sono presenti stereotipi.</p>

	Milano, Genova, Piombino, Civitavecchia, Napoli per Cagliari.			
Grasselli F. - Severini M. - Spinoso V. - Favaro M., <i>Corso di lingua italiana</i> , Firenze, Bulgarini, 2004.	Carta politica con regioni e capoluoghi di provincia.	Numerose le fotografie che riprendono sia paesaggi caratteristici che momenti di vita quotidiana italiana. Le immagini evidenziano caratteristiche culturali e sociali d'Italia.	Molti i contenuti geografici citati, tra gli altri Montepulciano.	Non sono presenti stereotipi.
Casi P., <i>L'italiano per me 2</i> , Recanati, ELI, 2004.	- Carta politica con confini politici e amministrativi (in bianco e nero, non molto chiara). - Carta ferroviaria d'Italia.	Molto scarso. Tutte le immagini sono disegnate e non ci sono fotografie a colori. Inesistente la descrizione dei paesaggi.	Pochi. Si trovano nella sezione dedicata ai viaggi e trasporti. I pochi contenuti geografici sono utilizzati per l'apprendimento della lingua.	Non sono presenti stereotipi rilevanti.
Fiorentino B. - Iacovoni G. - Persiani N., <i>Buon appetito, tra lingua e cultura regionale</i> , Roma, Bonacci, 2004.	Illustrazione delle regioni.	Illustrazioni a colori. Non ci sono fotografie.	Sono presentate le caratteristiche culinarie di ogni regione.	Non sono presenti stereotipi.
Brugnoli B. - Malorogio L., <i>Parole per il mondo. Percorso facile di italiano per stranieri</i> , Milano, Gaia, 2006. Scuola primaria.	Manca l'apparato cartografico	Illustrazioni molto colorate che sono parte integrante del metodo. Il colore viene usato anche per evidenziare le parole.	"L'ambiente intorno a noi", unità in cui vengono proposte attività per acquisire il lessico specifico inerente la campagna, la città, la montagna e il mare.	Non sono presenti stereotipi.
Chiuchiù A. - Minciarelli F. - Novembre G. - Silvestrini M., <i>Viva l'italiano</i> , Perugia, Edizioni Guerra, 2007. Scuola Primaria.	Carta stilizzata d'Italia con indicati Alpi e Appennini, Roma, Firenze, Torino.	Illustrazioni molto colorate.	Roma: nella breve storia vengono nominati i sette colli, sono presentati i principali monumenti, si fa riferimento al Tevere. Si descrive l'aspetto fisico dell'Italia. Tra i fiumi vengono citati il Po, l'Arno, il Tevere; tra le città	Non sono presenti stereotipi, ma si presentano solo le città ritenute più importanti.

			Torino, Firenze e Roma. Si fa riferimento alle spiagge dell'Adriatico, dello Ionio e del Tirreno. Si presentano Sicilia e Sardegna come le isole più grandi d'Italia.	
--	--	--	---	--

Altri manuali consultati

- N. Alberini e F. Pellegrini, *Corso di lingua italiana per stranieri*, Milano, Hoepli, 1994.
- P. Barki e P. Diadori, *Pro e contro 1. Conversare e argomentare in italiano*, Roma, Bonacci, 1997.
- B. Brugnoli e L. Malorgio, *Parole per il mondo. Percorso facile di italiano per stranieri*, Milano, Gaia, 2006.
- B. Camalich e M. C. Temperini, *Un mare di parole. Letture ed esercizi di lessico italiano*, Roma, Bonacci, 1997.
- L. Cini, *Strategie di scrittura*, Roma, Bonacci, 1998.
- Comunità di S. Egidio, *L'italiano per amico. Corso di italiano per stranieri*, Brescia, La Scuola, 1992.
- N. Cozzi, F. Federico e A. Tancorre, *Caffè Italia 1. Corso di italiano*, Recanati, ELI, 2005.
- A. De Giuli e C. M. Naddeo, *Dov'è Yukio*, Firenze, Alma, 2005.
- F. Della Puppa e M. C. Luise, *Progetto ALIAS per l'insegnamento della lingua italiana agli stranieri*, Torino, Teorema, 2001.
- Gruppo Navile, *Dire Fare Capire. L'italiano come seconda lingua*, Roma, Bonacci, 1994.
- C. Humphris, R. Luzi Catizone e S. Urbani, *Comunicare meglio. Corso di italiano per stranieri*, Roma, Bonacci, 1985.
- M. C. Luise (a cura di), *Italiano lingua seconda: Fondamenti e metodi. Coordinate*, Perugia, Guerra, 2003.
- C. Manella, *Antonia e le parole*, Firenze, Progetto Lingua, 2003.
- C. Manella, *Gli odori del signor Cotter*, Firenze, Progetto Lingua, 2003.
- S. Maretta, *Pronto, commissario...? 2; 16 racconti gialli del commissario Astolfo Bongo*, Roma, Bonacci, 1996.
- M.C. Peccianti, *Grammatica italiana per stranieri*, Milano, Giunti, 2007.
- G. Stefancich, *Cose d'Italia tra lingua e cultura*, Roma, Bonacci, 2004.
- G. Vincenti e N. Zanardi, *Tanto per parlare*, Roma, Bonacci, 1987.



Proprietà artistica dell'Editore Remo Sandrucci, Palermo.

Stab' cartografico Sauer e Barigazzi Bologna

La geografia scolastica, dietro la sua apparenza dimessa e descrittiva, nasconde un formidabile strumento di potere. Infatti contribuisce alla costruzione dell'idea di mondo nelle giovani generazioni, permette di delineare delle regioni, di attribuire loro un carattere, di fondare identità in contrapposizione a quelle di chi abita le regioni "altre", costruisce una centralità, non solo geometrica, della "nostra" regione. La pretesa oggettività della geografia fa in modo che queste delimitazioni, che questa costruzione del mondo, siano percepite come "naturalì" dagli studenti che rinunciano così ad interrogarsi sulla possibilità che esista, o che si possa costruire, un mondo diverso.

I contributi qui raccolti analizzano e decostruiscono diversi aspetti del discorso della geografia scolastica, mentre il curatore si domanda se accanto ad una critica della didattica della geografia, intesa come un'analisi dell'efficacia della didattica per il raggiungimento degli obiettivi disciplinari, possa esistere una "didattica critica della geografia" il cui scopo sarebbe quello di riflettere sui contenuti ideologici veicolati dalla geografia scolastica.

Enrico Squarcina è ricercatore confermato presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca, dove insegna Geografia e Didattica della Geografia presso la Facoltà di Scienze della Formazione. Si è occupato di Geografia Politica, Geopolitica e Didattica della Geografia. Con Elena dell'Agnese ha curato, per le Edizioni Unicopli, il volume *Geopolitiche dei Balcani. Luoghi, percorsi, narrazioni*.

ISBN-978-88-400-1365-7



€ 16,00